

LA RICERCA

L'86% degli intervistati aveva scarsa stima di sé prima di entrare nel programma Percentuale scesa al 47%. Il 59% pensa di completare gli studi mentre il 79% conta di raggiungere i propri obiettivi

Scarp de' tenis, nuovo podcast dedicato agli "sconfitti"

Ci sono storie che non parlano di successo, ma sono le storie di chi perde, per un dettaglio, di chi arriva secondo, di chi vede sfumare il suo sogno sul filo di lana. È questo il fil rouge di "Sconfitti. Sul filo di lana", il nuovo podcast di Scarp de' tenis, scritto e raccontato dal direttore Stefano Lampertico. Il giornale di strada, da più di 30 anni ascolta e racconta storie che non fanno rumore, ha lanciato questo podcast in otto episodi che raccontano i dimenticati della storia. La serie è disponibile su tutte le piattaforme audio e streaming.

Per la M6, il Comune avvia un percorso partecipativo

È stato presentato ieri in commissione consiliare il percorso partecipativo dedicato alla definizione del tracciato della nuova metropolitana M6 che percorrerà l'area sud-est di Milano. L'amministrazione ha ritenuto necessario integrare lo studio di fattibilità con un percorso condiviso con i cittadini, che si articolerà in due fasi: la prima sarà dedicata agli scenari, ai criteri di analisi e alla raccolta dei contributi dei cittadini. La seconda fase servirà invece a individuare il tracciato definitivo e della prima tratta da realizzare.



Studenti, un aiuto a chi non ce la fa / *Imagoeconomica*

"Il Sicomoro", la scuola della seconda possibilità

RACHELE CALLEGARI

La dispersione scolastica esiste, ma si può contrastare. Lo dimostrano i dati di un report realizzato dal Social Inclusion Lab - Centro Dondena dell'Università Bicocca che analizza opinioni e risultati scolastici degli ex studenti del progetto educativo di Fondazione Sicomoro, realtà che da venticinque contrasta la dispersione scolastica a Milano. Secondo l'Istat, la fascia d'età più soggetta a dispersione scolastica è quella degli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. È a loro che si rivolge la Scuola della Seconda Opportunità Sicomoro I-Care di Fondazione Sicomoro per l'Istruzione Ets, che si avvale della collaborazione con il Comune di Milano e l'Ufficio Scolastico Territoriale. La

Scuola accompagna ragazze e ragazzi tra i 13 e i 16 anni con pregresse storie di insuccesso scolastico a causa di condizioni di povertà educativa o contesti familiari fragili a conseguire il diploma secondario di primo grado e a proseguire gli studi. Lo confermano i risultati del rapporto "Scuola Popolare e Seconda Opportunità. Opinioni e traiettorie degli ex studenti" realizzato nella primavera del 2025 su un campione di ex studenti della scuola. Prima di entrare nel programma, l'86% degli intervistati dichiarava di apprezzare poco o per nulla lo studio. Durante l'esperienza nella Scuola della Seconda Opportunità questa quota si riduce sensibilmente al 47%, mentre

cresce la percentuale di chi afferma di apprezzarlo almeno in parte o molto. Anche la fiducia nelle proprie possibilità di ottenere il diploma di scuola superiore mostra un netto miglioramento: prima dell'ingresso nel programma, il 67% degli studenti dichiarava di avere poca o nessuna fiducia nel riuscire a conseguirlo, mentre durante il percorso il 59% ritiene invece molto o abbastanza possibile completare gli studi. Analogamente, aumenta la fiducia nella possibilità di raggiungere i propri obiettivi di vita: la percentuale di chi ritiene probabile realizzarli passa dal 29% complessivamente al 79%. Un'evoluzione che si riflette anche nelle scelte scolastiche: prima dell'esperienza con

Fondazione Sicomoro solo il 44% degli studenti era intenzionato a proseguire gli studi dopo la scuola media; durante il programma la quota sale al 74%, segnalando un rafforzamento delle prospettive future.

I dati raccolti mostrano, inoltre, esiti scolastici complessivamente positivi dopo il percorso. Tra i partecipanti al sondaggio, quasi tutti hanno ottenuto la licenza media. La grande maggioranza degli ex studenti si è poi iscritta a una scuola superiore, in prevalenza istituti professionali e tecnici. Anche nel percorso scolastico successivo si registra una forte riduzione delle bocciature: l'81% degli studenti non ha ripetuto anni dopo la partecipazione al programma, mentre il 16% ha ripetuto un anno e solo il 3% più di uno. «Il rapporto ci restituisce una fotografia preziosa della percezione che i nostri studenti e le nostre studentesse hanno della Scuola della Seconda Opportunità, anche a distanza di anni dalla partecipazione - commenta la segretaria generale di Fondazione Sicomoro, Simona D'Alò -. La riduzione delle ripetizioni, la prosecuzione degli studi, il rafforzamento della fiducia e la costruzione di relazioni educative solide rappresentano segnali concreti di successo, che validano il modello scolastico ed educativo proposto. Il quadro che emerge è coerente con l'impegno di Fondazione Sicomoro nel contrasto alla dispersione scolastica e nel sostegno della crescita personale e sociale dei ragazzi e ci fornisce informazioni utili per comprendere quali sono i bisogni degli studenti e orientare meglio le aree su cui consolidare l'azione educativa per il futuro».

MIUR

Anche a Milano cresce il 4+2 nell'istruzione professionale

MONICA LUCIONI

Continua nelle scuole il gradimento del "percorso 4+2", cioè la filiera tecnologico professionale dove anziché in 5 anni il diploma si può ottenere al termine del quarto anno, seguito da un biennio formativo di specializzazione. Le iscrizioni al prossimo anno scolastico hanno visto un raddoppio a livello nazionale e anche a Milano città le richieste per questo indirizzo tra istituti statali e paritari hanno raggiunto quota 245 (di cui 32 nelle scuole paritarie). Sono i numeri ufficiali forniti dall'Ufficio scolastico regionale. In città, poi, le iscrizioni alle secondarie di secondo grado sono

state 22.387 mentre quelle alle secondarie di primo grado 24.251 ed alle primarie 20.107 per un totale di 66.747 alunni. Per le iscrizioni alle secondarie di secondo grado 22.387 sono state in istituti statali e 2.215 in scuole paritarie per un totale di 24.602 (31%). Di queste 14.506 sono arrivate alle piattaforme dei licei (59%), 7.487 agli istituti tecnici (30,4%) e 2.618 agli istituti professionali (10,6%). In Lombardia gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono 74.653, quelle delle secondarie di primo grado 78.693 e quelli iscritti alle primarie 64.748 per un totale di 217.824. Per quanto riguarda le iscrizioni alle secondarie di secondo grado 74.653 sono giunte agli istituti statali e 5.199

alle segreterie delle scuole paritarie per un totale di 79.852. Per il prossimo anno scolastico 41.058 giovani hanno scelto la strada i licei, 28.196 quella degli istituti tecnici e 10.598 gli istituti professionali. Tra i licei in regione il più gettonato resta lo scientifico con il 10,42% di iscrizioni seguito dal linguistico con il 6,47%, dall'artistico con il 4,27% e per finire il classico che con il 3,19% conferma la sua crisi, sebbene la discesa delle iscrizioni abbia rallentato rispetto agli ultimi anni. Per alcuni indirizzi si è verificato l'overbooking, che gli Uffici scolastici regionale e territoriale stanno, come ogni anno, gestendo. Spesso la situazione si risolve dirottando gli studenti sul secondo o terzo istituto selezionato mentre in altri casi è necessario scegliere soluzioni più lontane da casa. Le criticità maggiori hanno riguardato soprattutto i licei artistici, delle scienze umane ed economico sociali, seguono gli scientifici e gli istituti tecnici tecnologici ma tante richieste hanno anche gli istituti tecnico economici a indirizzo amministrazione, finanza e marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RAGAZZA ERA ARRIVATA IN EUROPA CONVINTA DI FARE LA COMMESSA: SI È RITROVATA COSTRETTA A PROSTITUIRSI

Joy, da Benin City alla strada e poi alla libertà: storia di una difficile rinascita

GINEVRA GORI

Quando Joy ha deciso di lasciare per sempre Benin City pensava che avrebbe dimenticato cosa significa non avere scelta. Da tempo, insieme alle sue tre sorelle, aveva dovuto smettere di andare a scuola per cominciare a lavorare e sostenere la famiglia. Un piccolo impiego come commessa nell'alimentari della zia le era sembrata la soluzione più ovvia. Tra gli scaffali è una collega a parlarle dell'Europa e della possibilità di trasferirsi dietro il bancone di un'Africa Shop, una di quelle attività che vendono articoli e prodotti tipici dal sapore esotico. Joy ci prova e chiede anche lei un colloquio. Lo ottiene, con una donna del luogo che le spiega tutto, o meglio quello che Joy crede sia tutto ciò che le serve sapere. L'offerta sembra conveniente, anche troppo forse. Sarà l'organizzazione ad occuparsi di viaggio, visti, casa, formazione e vitto. Per essere sicura che non si tiri indietro, però, la sottopongono ad un giuramento solenne secondo il rito nigeriano e le forniscono qualche indumento per affrontare la partenza. Nessun altro dettaglio fino al 18 febbraio dello scorso anno, quando Joy si ritrova in una casa di Barcellona. Lì, come prima cosa, viene privata di soldi, e documenti. Sette giorni dopo, la pro-

prietaria di casa le fa capire che prostituirsi nella sua stanza le garantirà un bel guadagno, niente negozi né fatiche da commessa. È allora che Joy scopre la verità e prova a rifiutarsi, ma è tardi. Per costringerla a diventare una schiava arrivano a chiuderla a chiave in camera da letto senza cibo né acqua, finché in quei pochi metri quadri, la «madame» si ripresenta con un uomo. Ancora una volta, non ha scelta e per lei comincia un incubo che durerà mesi. Alla fine, Joy si salva da sola, scappando in Italia con il primo pullman in partenza da una stazione vicina. La sua storia di sfruttamento è solo una delle tante, tutte diverse e sempre uguali, che gli operatori delle associazioni lombarde anti-tratta intercettano nelle nostre città. Insieme compongono un mosaico di sofferenza e illegalità, a cui la rete di servizi sul territorio cerca di regalare un finale alternativo. La loro azione e l'importanza della sensibilizzazione

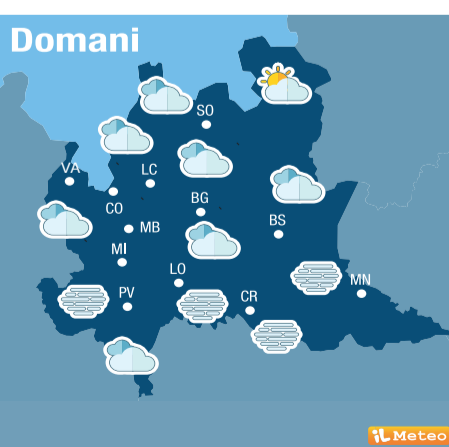
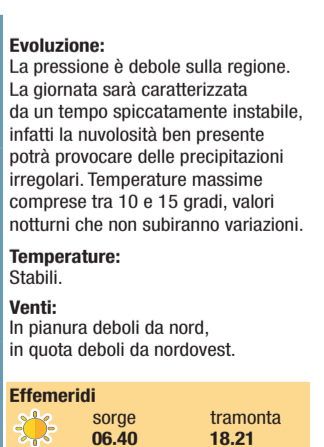
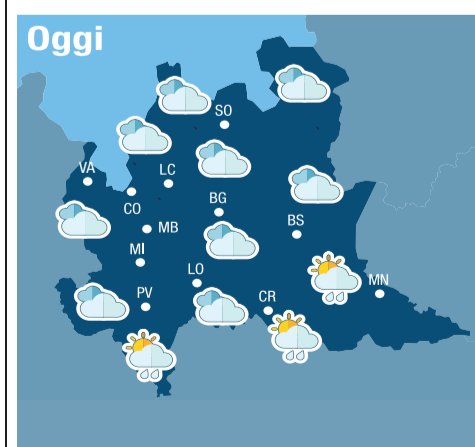
sul tema è al centro della rassegna «Storie di tratta e ordinario sfruttamento», in programma fino a domani, 13 marzo negli spazi dell'Università degli Studi Milano Bicocca (edificio U6 Agorà). L'iniziativa, promossa dalla cooperativa di settore Lule Onlus con la collaborazione, fra gli altri, del Comune, degli enti di ricerca in ateneo e dei progetti lombardi "Mettiamo le ali" e "Derive e approdi", propone un percorso che ha l'obiettivo di informare e fornire gli strumenti adatti a riconoscere il fenomeno. Il convegno «Dallo sfruttamento alla consapevolezza di sé» ha aperto i lavori in ateneo riunendo istituzioni, mondo accademico e terzo settore per fare il punto su bilancio, strategie ed esperienze virtuose di assistenza a migliaia di vittime. Nobody e Workers, due installazioni multimediali e teatrali, completano l'itinerario insieme alla mostra fotografica «Derive e Approdi» per trasformare i racconti in un'esperienza dall'impatto diretto sul visitatore. Perché, come ha ricordato la pro-Rettrice alle Pari Opportunità e alle Diversità di Milano Bicocca, Sveva Magaraggia «La tratta non è un fenomeno lontano ma attraversa le nostre strade e intreccia disuguaglianze economiche e di genere che invitano la società a mettersi in discussione e a favorire una responsabilità condivisa».

La sua vicenda e quella di altre vittime raccontate nella rassegna che si tiene in università Bicocca "Storie di tratta e ordinario sfruttamento" La pro rettrice Magaraggia: serve una responsabilità condivisa



Una ragazza sulla strada

Meteo Lombardia



Farmacie di turno

TURNO DIURNO (8.30 - 20)
Centro: Via Cesare Correnti2, Via Broletto30, C.so Monforte19.
Nord: V.le Cassiodoro 12, Via M. de Angelis 15, Via Delle Ande 5, Via Bodoni 19, V.le Melchiorre Gioia 43, Via Carnevali 70.
Paolo Sarpi 62, Via Collecchio 4.
Sud: Via del Liri 1/3, Via Battistotti Sassi 24, P.le di Porta Lodovica 2, C.so Lodi 5, Via F.lli Fracchini 8.
Est: Via Ampere 87, P.le Oberdan 4, V.le Monza 63.
Ovest: Via Fratelli Zoia 43, Ripa di Porta Ticinese 99, Via Lorenteggio 208, Via Etna 2 - ingresso Caboto ang. Via Washington.
TURNO NOTTURNO (20 - 8.30)
Viale Zara 38, Piazza Principessa Clotilde 1, Piazza Cinque Giornate 6 (chiuso il lunedì mattina),

Via Ruggero di Lauria 22, Corso San Gottardo 1.
ORARIO CONTINUATO (24 ore su 24)
A.F.M. N.68 (P.za De Angeli 1 ang. Via Sacco) **A.F.M. N.70** (V.le Famagosta 36) **A.F.M. N.83** (V.le Monza 226) **Ambreck** (via Stradivari 1) **Boccaccio** (via Boccaccio 26), **Madia** (V.le Zara 38), **Corvetto** (Viale Lucania, 6), **Ferrarini** (P.za Cinque Giornate 6), **Santa Teresa** (C.so Magenta 96 ang. P.le Baracca), **Stazione Porta Genova** (Piazzale Porta Genova, 5). Per conoscere le farmacie aperte più vicine il sito più aggiornato è: www.farmaciaciapaerta.eu. Il numero 800.801185 fornisce gli indirizzi delle farmacie aperte in orario continuato e di quelle che svolgono servizio notturno.

Numeri e link utili

112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA carabinieri, polizia, soccorso sanitario, vigili del fuoco
Telefono Amico (24 ore su 24) **026366**
Telefono Azzurro (Linea gratuita per bambini) **19696**
Telefono Donna **0264443043/4**

Siti utili:
Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it
Comune www.comune.milano.it
Regione Lombardia www.regione.lombardia.it

Guardia medica (territorio di Milano) **116.117**
Comune di Milano **020202**
Vigili Urbani **020208**

Centro antiveneni ospedale Niguarda **02.66101029**
Centro ustioni ospedale Niguarda **02.64442381**
Centro Aiuto alla Vita Mangiagalli **02.55181923**